

con un commissariamento "lungo e con poteri ampi", l'unica soluzione per "curare i mali profondi del pallone". Ma, com'era prevedibile, i suoi legali gli hanno detto che i "pezzi di carta" (come li chiama lui) non lo permettono: "Se noi avessimo portato la delibera saremmo stati oggetto di ri-

coi bavaresi. Ipotesi Di Biagio supplente

corso, e probabilmente lo avremmo perso". Troppo alto il rischio di finire in tribunale, troppo pericoloso per il Coni e per la sua poltrona. Così dal Foro Italico è arrivato solo un

nomina più complicata sarà la Serie A, che mancano da mesi: ci sono da coprire nove caselle, a partire da presidente e amministratore delegato, entro l'11 dicembre, data della scadenza del commissariamento (che essendo Tavecchio dimissionario non può più essere prorogato). "Se succede bene, in bocca al lupo", ha com-

si da solo il suo nuovo presidente. Ma lui spera di no.

IL PRESIDENTE del Coni scommette sugli appetiti di Claudio Lotito, gli interessi dei club, i veti incrociati: le società non si sono messe d'accordo in sei mesi, dovrebbero riuscirci in pochi giorni. Se la Lega fallisce ancora, i requisiti per il commissariamento ci sono tutti.

Cosimo Sibilia (che come capo dei Dilettanti parte dal 34% dei voti), ma al prossimo candidato non basterà una semplice maggioranza, servirà un consenso ampio. Malagò, però, forse sottovaluta lo spirito di autoconservazione dei potenti del pallone: pur di non perdere la propria autonomia (il commissariamento, affidato al segretario del Coni Roberto Fabbicini, durerebbe più di

ie), Ancelotti non vuole regalare al club tedesco sei mesi di stipendio. Non c'è neanche motivo, considerato che la Nazionale ha in calendario fino a giugno solo un'amichevole, per cui basta un traghettatore come Gigi Di Biagio, ct dell'under 21. Dopo, però, la Federazione avrà trovato una guida stabile per una nuova stagione del calcio italiano. Magari con Ancelotti in panchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRO CHE SFIGA

Agenzia del farmaco La brochure della candidatura Ema era ridicola, al confronto con Amsterdam

Milano ha perso per un dossier da II media

SEGUE DALLA PRIMA

» SELVAGGIA LUCARELLI

ti è parecchio centrato col tema: sembra il bugiardinello dello sciroppo per la tosse. Scritto fitto utilizzando un font tipo Verdana, parte da pagina 1 per poi passare direttamente alla 3, giusto per far capire che, se noi italiani applichiamo la stessa pignoleria al controllo qualità dei farmaci, siamo capaci di dare l'ok a un anti-cancerolo al plutonio. Le pagine 19 e 20 sono curiosamente bianche, forse per lasciare ai lettori del dossier la possibilità di rilassarsi col filetto o con scarabocchi creativi dopo l'appassionante paragrafo sulla storia della scuola europea di Varese. A pagina 25 c'è la prima carta topografica con la mappatura degli ospedali che è su per giù uno screenshot di Google Map scattato dall'iPad di Maroni mandato allo stagista che lavora con Windows 95. A pagina 26 si specifica che "the City of Milano has a record of protecting and



Il duo Il governatore R. Maroni e il sindaco di Milano G. Sala. Ansa

promoting the rights of L-GBTQI people". Già. Peccato che il Pirellone che doveva ospitare l'Agenzia, sia quello su cui comparve la scritta Family Day appena un anno fa.

Poi c'è una cartina sull'aspettativa di vita media in Europa, ma è totalmente sfocata, quindi per l'Italia sappiamo

solo che la gente muore ben prima di averne letto l'indice. A pagina 35, a sorpresa, altra pagina vuota che probabilmente serve ai membri dell'Ue per appuntare i numeri di telefono delle colleghe svedesi bone. A pagina 38, nel paragrafo "eating and drinking", si aspira a conqui-

stare voti decisivi ricordando che qui l'aperitivo è composto da "drinks and nibbles", bevute e stuzzichini. Peccato non abbiano aggiunto "also olive ascolane": secondo me il voto della Spagna l'avremmo portato a casa. A pagina 39 si scopre che le squadre della città sono Inter e AC Milano (con la o). La mappa cittadina, a pagina 36, è suddivisa per aree e numeri dall'1 al 9 tipo distretti di Hunger Games, senza nomi di quartieri o indicazioni geografiche. E poi mappe divise a metà tra una pagina e l'altra, niente margini né interlinea, tabelle come se piovesse, lettere con timbro e firma di Federalberghi che fa giurir giurello sul

fatto che manterrà invariati i prezzi delle camere, e tutto quel che potete immaginare nel compito didascalico di uno stagista psicotico.

Poi ho aperto il dossier di Amsterdam e lo sconforto è

diventato definitivo. Grafica accattivante, foto da brochure di viaggi, tabelle chiare e leggibili, pagine colorate, loghi per indicizzare, planimetrie degli uffici e informazioni complete su 84 pagine. E così che ho compreso tutto. Abbiamo perso per un sor-

teggio, è vero, ma non per quello finale tra noi e Amsterdam: per quello dei grafici che hanno curato il nostro dossier.



Il documento

Poco leggibile, pagine vuote e mappe sfocate. Hanno sbagliato anche il nome del Milan

© RIPRODUZIONE RISERVATA